

«Dopo la festa e la parata i problemi dei poliziotti sono sempre gli stessi»

Intervento del Siulp, che ha partecipato alla manifestazione ai Giardini Estensi ma critica una politica della sicurezza di soli tagli

La festa ai Giardini Estensi per i 159 anni della Polizia di Stato è stata «una costosa parata dal gradevole effetto scenico», ma forse «sarebbe il caso di iniziare a festeggiare ogni giorno il lavoro instancabile di tutti quegli uomini e quelle donne che nella città e nella provincia di Varese fanno i poliziotti». A dirlo è Paolo Macchi, segretario provinciale del Siulp, uno dei più sindacati della Polizia di Stato più rappresentativi. E il suo invito a celebrare il lavoro concreto lo porta naturalmente a chiedere anche che uomini e donne in divisa non siano considerati solo costi da tagliare ma «risorse».

«In numerose province il Siulp ha comprensibil-

mente disertato l'appuntamento annuale della festa della polizia - spiega il segretario provinciale -, ma noi non ce la siamo sentita di non partecipare ai festeggiamenti per il nostro lavoro e i nostri risultati. E agli operatori che hanno ricevuto sul palco i meriti riconosciuti non può che arrivare anche il nostro plauso e un grazie sentito per quello che riescono a portare a segno nonostante le esigue risorse a disposizione».

«Vorremmo però - aggiunge Macchi - che il Ministro riuscisse a consegnare nelle mani dei servitori dello Stato un concreto impegno a risolvere i mille dubbi e le mille incertezze che si prospettano da tempo, a

evitare lo scellerato blocco degli stipendi fino al 2013 e il mancato riconoscimento economico previsto dagli avanzamenti di grado in carriera: solo allora sentiremo nostra questa Festa e solo allora diremo a tutti oggi è la nostra festa!». Di qui un'analisi dei risultati operativi «che vengono ogni anno snocciolati nei comizi politici ma non sono altro che frutto dell'impegno di ogni poliziotto che, nonostante le tante incertezze, seguita ad amare questo stupendo lavoro, anticipando spesso le spese di tasca propria e strappando notti alle famiglie: già, perché a Varese la situazione è esattamente come nel resto del Paese e le nostre difficoltà sono le medesime

che vivono i colleghi di Enna e di Nuoro...».

Infine la proposta: «Torno a ripetere - conclude Macchi - che se la politica avesse la volontà di analizzare gli sprechi del sistema sicurezza, quelli che toccano la realtà della Polizia e delle altre forze dell'ordine, allora ognuno di noi potrebbe dare il suo contributo al recupero di somme maggiori rispetto a quelle che si sta programmando di togliere dalle nostre tasche, senza intaccare operatività e portafoglio di chi fatica ad arrivare a fine mese. Qualche esempio? Investimenti criticabili in alcuni settori delle polizie locali e iniziative sperimentali come il nuovo 112, che ci lascia molto perplessi.

